

ALLARME DISCARICA/Un assordante silenzio sui possibili danni alla salute Puzza, timori e bugie



FOTO PAOLO GIURI



“La Voce” ha chiesto che il Sindaco fornisca alla Città tutti i dati sull'impatto dell'inquinamento dell'impianto di Castellino. Deve farlo. E lo faccia in fretta. Ha un'autorità che dovrebbe esercitare in nome e per conto nostro. Dei 30mila cittadini di Nardò. Di quelli che lo hanno votato dandogli una fiducia che non meritava come di quelli che hanno preferito il suo sfidante.



La discarica non solo non chiude ma raddoppia e raccoglie i rifiuti di tutta la provincia. Imbroglioni! Il termine sarà forte ma non c'è altro modo di definire Sindaco e Giunta. Hanno sbraitato. Hanno minacciato di dimettersi. Hanno incontrato il Prefetto. Hanno fatto finta di far sul serio. E il risultato è quello che si legge nelle dichiarazioni del neo assessore all'Urbanistica e all'Ambiente del Comune di Nardò, Orlando, al Corriere del Mezzogiorno. E cioè che ci terremo la discarica, se va bene fino al 2006. Se no dovremo sorbircela almeno per altri 5 anni. Nel numero di ottobre in edicola e on line de La Voce abbiamo scritto sulla discarica. Abbiamo chiesto che il Sindaco fornisca alla Città tutti i dati

sull'impatto dell'inquinamento dell'impianto di Castellino. Deve farlo. E lo faccia in fretta. Ha un'autorità che dovrebbe esercitare in nome e per conto nostro. Dei 30mila cittadini di Nardò. Di quelli che lo hanno votato dandogli una fiducia che non meritava come di quelli che hanno preferito il suo sfidante. Abbiamo riferito dello studio dell'Università di Bari. Ancora nei giorni scorsi su La Gazzetta del Mezzogiorno un altro allarme è stato lanciato da sanitari e ricercatori. Che quello che si prospetta per Nardò possa essere un disastro ambientale non è un pensiero solo nostro. Non vogliamo fare gli allarmisti, ma chiediamo che su questi argomenti si ragioni con serietà. Avevamo promesso di fornire noi i dati sull'impatto inquinante di Castellino. Lo faremo appena l'ARPA ce li fornirà. Li abbiamo chiesti nei giorni scorsi con lettera al Direttore

della sede di Lecce, dott. Balestra. L'indisponibilità del dirigente che segue l'impianto, fuori sede, non ci ha permesso di averli e di renderli pubblici già in questo numero. Ma abbiamo preso questo impegno e lo rispetteremo nei limiti in cui sarà concesso farlo. Il Sindaco Vaglio si è rivolto al Prefetto prospettando ragioni di ordine pubblico per la mancata chiusura della discarica. Se il Sindaco ha mentito ai cittadini sulla pericolosità dell'impianto di Castellino il suo è un reato penalmente perseguibile. Se la discarica è realmente inquinante e non adottasse i provvedimenti conseguenti forse il Sindaco non farebbe male a pensare che potrebbe essere chiamato a rispondere personalmente e patrimonialmente di possibili danni alla salute dei cittadini.

Rifondazione Comunista

Il porto? Discutiamone ma prima rendiamo Nardò città vivibile

Nell'attesa di apprendere, e sarebbe anche ora, quale progetto di città abbia in mente questa amministrazione, dopo oltre due anni di silenzio assordante spunta fuori uno studio commissionato dal Comune all'Università di Lecce per l'individuazione di un sito per un porto turistico. Avendone letti alcuni passi, non possiamo che prendere atto che la disastrosa situazione di Nardò viene fotografata in maniera impietosa con dati e rilievi che certo non ci fanno onore. Emergono infatti in tutta la loro gravità la piaga del degrado delle marine e del centro storico, l'assoluta assenza dei servizi per il turismo, la drammatica situazione dell'agricoltura, incremento del tasso di disoccupazione, l'abusivismo che continua deturpare il territorio, l'incapacità di risolvere il problema dei rifiuti e quella, ancora più grave, di gestire una intera città. Per contro leggiamo che, come d'altra

parte abbiamo sempre sostenuto, il nostro territorio cittadino costituisce un patrimonio naturalistico e storico-culturale di grande valore che un'oculata programmazione dovrebbe preoccuparsi di proteggere e valorizzare proprio per promuovere

sviluppo economico reale. E così, mentre le nostre strade, il nostro centro storico, le nostre scuole cadono a pezzi, i nostri anziani e i nostri bambini continuano a non avere neanche pochi metri quadrati di spazio verde a disposizione, piuttosto che

mettersi a tavolino per studiare un piano di priorità cui far fronte con serietà ed urgenza, ecco che i nostri amministratori tornano candidamente a parlare di porto turistico. E ci chiediamo: chi ne ha discusso? Quando? In quali sedi? In una realtà, come quella neretina, da terzo mondo, il porto turistico è davvero una priorità? E ancora: di che cosa si parla? Di un attracco da diporto per i residenti e per il turismo locale, o di un'opera hollywoodiana per yacht da miliardari? Pronti a discutere, onestamente e senza preconcetti, della fattibilità di un porticciolo turistico, se questo va nel senso di uno sviluppo compatibile della città e se risponde alle sue reali esigenze, restiamo in vigile attesa che i pezzi mancanti per completare il puzzle escano fuori dai cassetti del palazzo.

Il Direttivo di Rifondazione Comunista